

mercoledì 27 e giovedì 28 settembre 2006 - ore 21

IL CAIMANO

Regia: Nanni Moretti - **Sceneggiatura:** N. Moretti, Francesco Piccolo, Federica Pontremoli- **Fotografia:** Arnaldo Catinari – **Musica:** Franco Piersanti - **Interpreti:** Silvio Orlando, Margherita Buy, Jasmine Trinca, Michele Placido, Nanni Moretti, Giuliano Montaldo, Paolo Sorrentino, Elio De Capitani – Italia 2006, 112', Sacher Film.

Paolo Bonomo è un produttore di B-Movies che sta attraversando un momento difficile: sta per separarsi dalla moglie e la sua casa di produzione sta per fallire. Un giorno, riceve la sceneggiatura di un film su Berlusconi ed accetta di produrlo...

Il caimano prima che un film su Berlusconi o sulla nostra Italiotta sbandata e forcaiola è il racconto di un piccolo uomo in crisi: un produttore di cinema bis italiano che scomparso dalle scene cerca di riemergere dal grigiore del suo privato imbarcandosi nel film sul nostro Presidente del Consiglio. (...) La sceneggiatura, propostagli da una giovane ragazza di sinistra incontrata alla rassegna sui suoi vecchi film, lui non l'ha proprio letta, o meglio l'ha solo sommariamente sfogliata, ma visto che i soldi non ci sono più, la moglie vuole lasciarlo e non è proprio tempo di sequel per il suo *Maciste contro Freud*, perché non accettare la sfida? E soprattutto chi interpreterà il ruolo del protagonista, il caimano? Nel cinema il dosaggio degli elementi è tutto. Gioco forza che il grande pregio de *Il caimano* sta nel proficuo equilibrio tra le tre dimensioni esplicitate nella pellicola: quella politica, quella cinematografica e quella privata. È quest'ultima però che sorprende nettamente per la notevole intensità e potenza che la contraddistingue. Corpus così autonomo da radicalizzare il contrasto con l'elemento politico, fino a sovrastarlo. Moretti ci mette dell'autobiografico, è ovvio, ma lo fa con sobrietà e classe, disseminando con grande consapevolezza il percorso esistenziale del protagonista di sottolineature di rara struggenza e sincerità, riuscendo perfino a commuovere senza cader nella retorica o nella banalità. (...) Affidando ad Orlando il ruolo di suo alter ego sui generis, Moretti si ritaglia solo un piccolo spazio, poco invadente ma molto espressivo. È sua, infatti, la conclusione fuggacemente e significativamente fantapolitica, nei panni di un caimano che cambia ancora pelle dopo la rinuncia vile di un Michele Placido dalla lodevole autoironia caricaturale. Un caimano ormai sopraffatto da se stesso e dalla sua stessa irraggiungibilità. (Adriano Aiello, cinema.casterock.it)

Nanni Moretti spiazza critica, stampa e pubblico mettendosi (e mettendoci) a nudo nel raccontare – soffermandosi con straziante ed inedita pietas umana – la vita di un produttore cinematografico (un grande Silvio Orlando da applausi a scena aperta) e della varia umanità che lo circonda: una moglie – ex attrice – dalla quale si sta separando (Margherita Buy sorprendentemente convincente), due figli in delicata crescita, una regista al suo esordio tra ansie, paure e coraggioso spirito civico (Jasmine Trinca, sempre in rialzo) e tutto il caravanserraglio di attori/registi/troupe e produttori che animano il film nel film con spunti ironici e divertenti che provocano risate di gusto. (...) Ma soprattutto Moretti riesce a commuoverci come accade in una delle scene di “addio” più strazianti che si ricordi di aver visto sul grande schermo: la voce e la musica di Damien Rice che accompagna i due freschi divorziati – nelle rispettive auto - mentre si sorpassano alternativamente osservandosi dai finestrini con amorevole e primordiale affetto ci incanta con la grazia e leggera poesia di due vite umane in meraviglioso divenire. (Calogero Messina, www.nonsolocinema.com)